

***PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA
2020 – 2022***

***Approvato con delibera del Consiglio dell'Istituto
del 20 aprile 2020***

Indice

Sommario

PREMESSA	3
1) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.1 QUADRO NORMATIVO	3
1.2 FUNZIONI DELL'IVASS.....	4
1.3 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	5
1.4 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – ASSETTO ORGANIZZATIVO	7
1.5 STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - FINALITÀ DEL PIANO	8
1.6 LA METODOLOGIA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE IN IVASS	9
2) ELABORAZIONE DEL PIANO	11
2.1 AREE DI RISCHIO	11
2.2. MISURE DI CARATTERE GENERALE ESISTENTI	11
D) MISURE ADOTTATE NEL TRIENNIO 2017-2019	12
3) TRASPARENZA	13
3.1 DATI DA PUBBLICARE E RELATIVO MONITORAGGIO	14
3.2 ACCESSO CIVICO	14
4) PIANIFICAZIONE DEL TRIENNIO	15
4.1 MISURE IN PROGRAMMA PER IL 2020	15
4.2 MISURE IN PROGRAMMA PER IL 2021	17
4.3 MISURE IN PROGRAMMA PER IL 2022	17
4.4 RIEPILOGO MISURE DEL TRIENNIO	17

Premessa

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (di seguito, “Piano” o “PTPCT”) è riferito al triennio 2020-2022 e viene adottato ai sensi dell’art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012 (c.d. “legge anticorruzione”) e dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 (c.d. “decreto trasparenza”), come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 (c.d. “decreto Madia”), che ha previsto l’inclusione nel Piano anche del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità.

1) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

Tra il 2012 e il 2013 è stato avviato in Italia un processo di rafforzamento dell’efficacia e dell’effettività delle misure per il contrasto del fenomeno corruttivo e per la tutela della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Sin dal 2014 l’IVASS, condividendo i principi ispiratori della normativa, ha provveduto, nel rispetto delle peculiarità del proprio ordinamento interno, a:

- elaborare il Piano per la prevenzione della corruzione ed il Programma sulla trasparenza (successivamente unificati dal d.lgs. n. 97/2016);
- emanare uno specifico Regolamento in materia di trasparenza;
- creare sul sito istituzionale la sezione “Amministrazione trasparente”, contenente i dati resi pubblici sulla base delle previsioni di cui al citato Regolamento.

In particolare, la legge n. 190/2012, contenente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (di seguito anche “Legge Anticorruzione”) mira a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto del fenomeno corruttivo.

Il sistema di contrasto alla corruzione nell’espletamento delle funzioni pubbliche si articola, a livello nazionale, nell’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (“ANAC”) il quale è finalizzato a garantire l’attuazione coordinata delle azioni mirate alla prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e, a livello decentrato, nella predisposizione da parte di ciascuna Amministrazione di un Piano triennale della prevenzione della corruzione.

L’assetto normativo in materia persegue la *ratio* di prevenire il verificarsi di fenomeni di corruzione, assicurando la massima trasparenza e conoscibilità dell’operato della pubblica amministrazione.

Il quadro normativo è costituito dai decreti attuativi della legge n. 190/2012, fra i quali rilevano il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni), il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (“c.d. decreto trasparenza”; il d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”).

Al fine di fornire indicazioni sulle principali e più significative modifiche intervenute, l’ANAC ha adottato il PNA per l’anno 2019 con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, le “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016” (delibera n. 1310 del

28/12/2016) nonché le Linee Guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato, istituito introdotto con il d.lgs. n. 97/2016 (delibera n. 1309 del 28/12/2016).

1.2 Funzioni dell'IVASS

Le funzioni dell'IVASS sono dirette a garantire l'adeguata protezione degli assicurati e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative attraverso il perseguimento della sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione e della loro trasparenza e correttezza nei confronti della clientela (condotta di mercato). L'Istituto persegue altresì la stabilità del sistema e dei mercati finanziari.

L'IVASS esercita le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione, dei gruppi assicurativi, dei conglomerati finanziari nei quali sono incluse le imprese, dei soggetti che svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo delle imprese nonché degli intermediari assicurativi e riassicurativi.

Al fine di garantire gli obiettivi istituzionali, l'IVASS esercita la supervisione sui soggetti vigilati, effettuando controlli sulla correttezza dei comportamenti nei confronti del consumatore e sulla trasparenza dei prodotti assicurativi (cosiddetta vigilanza di condotta), sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese, sulla *corporate governance* e sugli assetti proprietari (cosiddetta vigilanza microprudenziale), e svolge funzioni di vigilanza sulla stabilità del sistema (cosiddetta vigilanza macroprudenziale).

L'Istituto autorizza le imprese all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa, svolge accertamenti ispettivi presso i gruppi e le imprese del mercato assicurativo e riassicurativo e presso gli altri soggetti vigilati, anche in collaborazione con la Banca d'Italia, con altre Autorità pubbliche o con altre Autorità di vigilanza assicurativa dell'Unione europea.

L'Istituto vigila sull'operato degli intermediari assicurativi e riassicurativi. Verifica la conformità dei loro comportamenti alla normativa di settore, con particolare riguardo al rispetto degli obblighi di separazione patrimoniale e d'informativa, alla correttezza e alla trasparenza nelle relazioni con il cliente.

L'IVASS cura la tenuta del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) e, nell'ottica di protezione del consumatore, promuove la diffusione di buone prassi tra gli operatori.

Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese e sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli operatori, l'IVASS adotta regolamenti per l'attuazione del Codice delle assicurazioni e delle disposizioni direttamente applicabili dell'Unione europea nonché regolamenti per l'attuazione delle raccomandazioni, linee guida e altre disposizioni emanate dall'Autorità di vigilanza europea (EIOPA).

Accerta le condotte illecite da parte dei soggetti vigilati e applica sanzioni amministrative-pecuniarie e disciplinari.

L'IVASS vigila sulla correttezza dei comportamenti delle imprese nei confronti del consumatore e sulla trasparenza dei prodotti assicurativi. Stabilisce le regole di comportamento che le imprese e gli intermediari sono tenuti a osservare nell'offerta e nell'esecuzione dei contratti e ne verifica il puntuale adempimento.

Fornisce ai consumatori assistenza telefonica in materia assicurativa mediante il Contact Center. I reclami scritti e le segnalazioni al Contact Center rappresentano strumenti essenziali per analizzare le cause che sono alla base dei motivi d'insoddisfazione dei consumatori e per intervenire, in presenza di problematiche ricorrenti o di particolare rilievo, con azioni mirate di vigilanza. Cura le relazioni con le Associazioni dei consumatori.

L'Istituto contribuisce alla lotta alle frodi nel settore r.c. auto, effettuando analisi e valutazioni delle informazioni desunte dalla gestione della banca dati sinistri, interloquendo con le imprese in merito alle segnalazioni emerse, collaborando con le forze di polizia e l'Autorità giudiziaria. Gestisce inoltre

l'AIA (Archivio informatico Integrato Antifrode), strumento funzionale alla prevenzione e al contrasto delle frodi assicurative.

L'IVASS è parte del SEVIF (Sistema europeo di vigilanza finanziaria) nell'ambito del quale collabora alla convergenza delle prassi di vigilanza. A tal fine partecipa all'EIOPA (*The European Insurance and Occupational Pensions Authority*), al Comitato congiunto delle tre Autorità di vigilanza europee, all'ESRB (*European Systemic Risk Board*) e coopera con le Autorità di vigilanza degli altri Stati membri.

L'Istituto inoltre contribuisce alla predisposizione della normativa europea presso il Consiglio o la Commissione.

Partecipa ai lavori dello IAIS (*International Association of insurance Supervisors*).

Sviluppa la conoscenza del mercato assicurativo attraverso studi e indagini di natura statistica ed economica.

Entro il mese di giugno di ogni anno viene trasmessa al Parlamento e al Governo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

1.3 Organizzazione e personale

Ai sensi dello Statuto, approvato con D.P.R. del 12 dicembre 2012, organi dell'IVASS sono:

- il Presidente, individuato nel Direttore Generale della Banca d'Italia, cui spetta la rappresentanza legale dell'Istituto;
- il Consiglio, che si compone del Presidente e di due Consiglieri, con competenze di gestione organizzativa ed amministrativa;
- il Direttorio integrato, costituito dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dagli altri membri del Direttorio della Banca e dai due Consiglieri. A tale organo sono attribuite le funzioni di indirizzo e direzione strategica dell'Istituto nonché la competenza ad assumere atti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa.

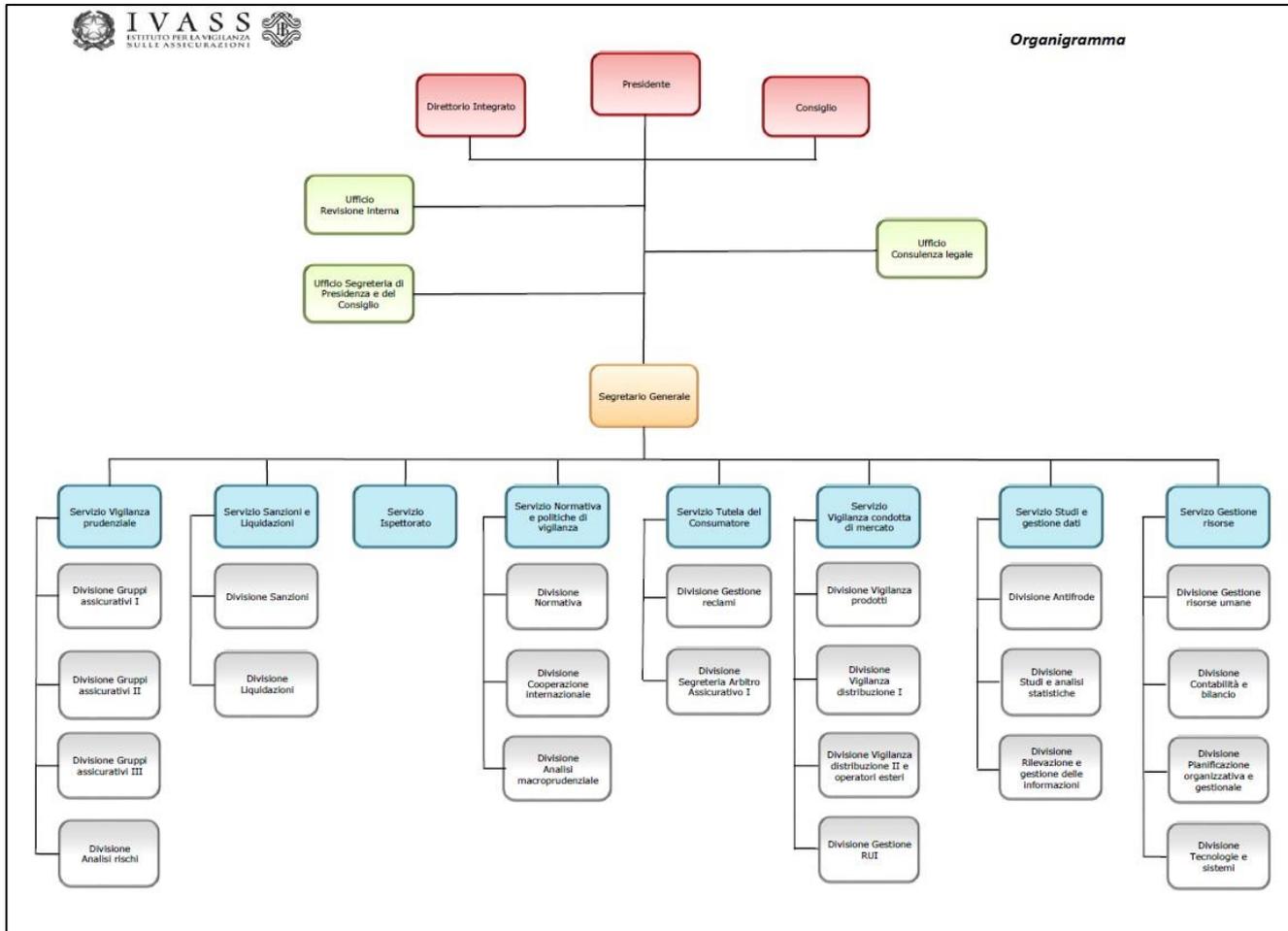
Lo Statuto prevede altresì la figura del Segretario Generale, nominato dal Direttorio integrato, al quale sono attribuiti compiti di ordinaria amministrazione e di coordinamento e supervisione delle attività delle Strutture.

L'IVASS è articolato in 8 Servizi e 3 Uffici¹.

L'organigramma riportato (cfr. tabella) è operativo dal 16 settembre 2019, a seguito della riforma organizzativa, approvata dal Consiglio, relativa all'attuazione dei compiti attribuiti all'Istituto dalla Direttiva sulla Distribuzione assicurativa (IDD)². Il nuovo assetto ha per obiettivo la realizzazione dei sistemi più efficienti e semplificati di vigilanza sulle imprese e sugli intermediari, rafforzando il livello di tutela del consumatore e consolidando nell'ordinamento europeo principi e regole già presenti nella regolamentazione italiana.

¹ I Servizi sono: Servizio Vigilanza Prudenziale, Servizio Ispettorato, Servizio Sanzioni e Liquidazioni, Servizio Normativa e politiche di Vigilanza, Servizio Tutela del Consumatore, Servizio Vigilanza Condotta di mercato, Servizio Studi e Gestione Dati, Servizio Gestione Risorse. Gli Uffici sono: Ufficio Segreteria di Presidenza e del Consiglio, Ufficio Consulenza Legale, Ufficio Revisione Interna.

² Trattasi della Direttiva (UE) n. 2016/97, recepita nell'ordinamento italiano dal decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68, che ha modificato il Codice delle Assicurazioni Private (d.lgs. n. 209/2005).



I Servizi - di norma, costituiti da unità di base denominate Divisioni - svolgono le attività istruttorie, amministrative e tecniche ad essi demandate e assumono l'iniziativa per l'adozione delle determinazioni dell'Istituto.

Gli Uffici operano in *staff* alle dirette dipendenze degli organi di Vertice. All'interno delle Strutture, sono istituiti Settori di lavoro per lo svolgimento di specifici compiti, in relazione alla loro complessità.

Ai sensi del Regolamento di organizzazione, il Capo del Servizio è responsabile dell'attuazione degli indirizzi dell'Istituto nelle materie di competenza della Struttura cui è preposto, del funzionamento della Struttura medesima, dell'attività istruttoria a supporto delle decisioni riservate agli Organi dell'Istituto; allo stesso può essere delegata l'adozione e la firma di atti.

Il Titolare di Divisione è responsabile dell'andamento nel suo complesso dell'unità a cui è preposto, dell'attività di organizzazione, coordinamento e controllo e della gestione del personale addetto.

Per quanto attiene il sistema di inquadramento dei dipendenti dell'Istituto, il personale è attualmente ripartito in due Aree:

a) professionale/manageriale, suddivisa in tre profili:

- Direttore³
- Specialista
- Esperto

b) operativa, con un unico profilo.

Ad ogni profilo corrisponde un ambito di attività e una fascia stipendiale, articolata in più livelli economici.

1.4 Attività di prevenzione della corruzione – assetto organizzativo

I principali attori del sistema sono:

- il Consiglio, che nomina il Responsabile per la prevenzione della corruzione nonché Responsabile della trasparenza (di seguito Responsabile), approva il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) e adotta gli altri atti di carattere generale in materia;
- il Responsabile, che sovrintende all'attività di valutazione del rischio di corruzione e alla programmazione delle misure di prevenzione, propone al Consiglio l'adozione del PTPCT, monitora l'attuazione delle misure programmate. Inoltre, promuove gli indirizzi e gli interventi in materia di trasparenza.

La decisione di affidare ad un unico soggetto i due ruoli è stata presa con l'intento di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione ed è peraltro oggi in linea con l'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 che, a seguito della modifica apportata dall'art. 41, comma 1, lett. f), del d.lgs. n. 97/2016, prevede che vi sia un unico Responsabile.

Il Responsabile:

- elabora la proposta del Piano per la prevenzione, da adottarsi dal Consiglio;
- individua, insieme con il Servizio Gestione Risorse, i dipendenti destinatari della specifica formazione richiesta dalla legge;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità allo scopo di prevenire il rischio di corruzione all'interno dell'Istituto;
- propone modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone la pubblicazione sul sito web dell'Istituto;
- riferisce al Segretario Generale e al Consiglio sulla propria attività.

Nello svolgimento dell'incarico, il Responsabile si avvale del supporto dei Servizi/Uffici i cui Capi (Referenti per la prevenzione) sono tenuti a:

- accertare e monitorare le attività di competenza soggette a rischio corruzione;
- fornire al Responsabile ogni informazione e formulare proposte per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
- in presenza di un effettivo e concreto rischio corruzione, avanzare proposte per la rotazione del personale soggetto a procedimenti penali e/o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

³ Il personale inquadrato nel profilo di Direttore è equiparato a ogni effetto al personale di qualifica dirigenziale.

Il Responsabile si avvale della collaborazione di uno specifico *network* di risorse con competenze giuridiche.

- i Responsabili delle Strutture interne coinvolte nelle attività a rischio, che sono tenuti a procedere:
- al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti relativi alle attività di propria competenza;
 - al monitoraggio del rispetto, da parte dei dipendenti assegnati alla propria Struttura, delle previsioni di leggi, regolamenti e disposizioni interne nonché di quanto statuito all'interno del presente Piano.

A tal fine, entro il 15 dicembre di ciascun anno, predispongono una relazione informativa per il Responsabile, avente ad oggetto l'eventuale necessità di implementare i presidi in essere e la concreta attuazione delle misure previste nel presente Piano.

- i dipendenti, che sono tenuti a osservare gli obblighi e i divieti previsti in sede regolamentare e, più in generale, la normativa che disciplina l'attività dell'IVASS, ivi compresa quella che attiene alle misure di prevenzione dei rischi di corruzione. Inoltre, sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione e illegalità. Resta ferma la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

1.5 Strategia di prevenzione della corruzione - finalità del Piano

Nella nozione di corruzione vanno ricomprese tutte le situazioni in cui *“nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*⁴.

Assumono, quindi, rilievo non solo il reato di corruzione in senso stretto o le altre condotte che integrano reati contro la pubblica amministrazione, ma più in generale tutti i casi in cui – anche a prescindere dalla rilevanza penale – emerga un malfunzionamento dell'amministrazione, inteso come *“assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, quindi avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*⁵.

Tale approccio è stato da ultimo confermato nel PNA di cui alla cennata delibera ANAC n. 1064/2019 (pagine 10-13).

Le misure in materia di prevenzione e contrasto della corruzione adottate dall'IVASS sono in linea con le migliori esperienze e con le raccomandazioni elaborate in ambito OCSE; queste ultime prevedono il perseguimento di quattro obiettivi:

- 1) consolidare un contesto e una cultura aziendale ispirati ai principi dell'etica, dell'integrità, dell'imparzialità e della trasparenza;
- 2) minimizzare le possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- 3) aumentare la capacità di intercettare casi di corruzione;
- 4) assicurare la valenza deterrente del sistema sanzionatorio.

L'attuazione delle linee strategiche si basa su un insieme di *policy* e di misure anche gestionali che

⁴ Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

⁵ *Id.*

interessano l'assetto organizzativo, la regolamentazione dei processi di lavoro, la digitalizzazione delle attività, il sistema dei controlli interni.

L'effettiva realizzazione delle iniziative di prevenzione della corruzione viene monitorata attraverso l'acquisizione di informazioni sul grado di conseguimento degli obiettivi; la strategia è soggetta ad aggiornamenti per tener conto dell'evoluzione delle attività e del contesto di riferimento, nazionale e internazionale.

Il PTPCT è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione pianifica l'attività volta a conoscere la propria esposizione al rischio corruzione e ad adottare le necessarie misure di prevenzione e contrasto, implementando azioni conseguenti per eliminare o ridurre sensibilmente il rischio stesso, nonché l'attività volta a dare concreta attuazione alla disciplina sulla trasparenza e l'integrità, di cui al d.lgs. n. 33/2013⁶.

Le predette misure in materia di prevenzione e contrasto della corruzione adottate dall'IVASS intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità del verificarsi di casi di corruzione;
- introdurre misure atte a scoprire eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto ambientale e culturale sfavorevole alla corruzione.

Destinatari del Piano sono tutti i dipendenti e coloro che collaborano, a qualsiasi titolo, con l'Istituto.

1.6 La metodologia di gestione del rischio corruzione in IVASS

Nell'aprile 2018 l'Istituto ha emanato la Circolare (n. 11/2018) con la quale è stata data piena attuazione al sistema di monitoraggio del rischio operativo (*Operational Risk Management - ORM*), formalizzando metodologia e matrice di *risk tolerance* per la valutazione del rischio residuo sui processi critici.

Il sistema ORM ha realizzato un'organica mappatura dei processi dell'Istituto, con l'identificazione dei rischi collegati a ciascun processo, incluso quello corruttivo, e la predisposizione, da parte delle Strutture con processi caratterizzati da livelli di rischio alti o medi, dei piani di risposta per la mitigazione o l'accettazione del rischio. Tali piani sono oggetto di valutazione da parte degli Organi di vertice.

Nel luglio 2019 è stata aggiornata la metodologia di gestione del rischio operativo per allineare la *policy* di *risk tolerance* dell'Istituto a quella della Banca d'Italia.

La *policy* di *risk tolerance*, riportata nella citata Circolare, definisce i criteri in base ai quali l'IVASS è disposto ad accettare i rischi o ritiene necessario rafforzare i presidi esistenti ed è riassunta nella matrice di *risk tolerance* nella quale la gravità dei rischi è definita sulla base della probabilità di accadimento di eventi dannosi e del relativo impatto. Le caselle della matrice sono contraddistinte da un colore a cui è convenzionalmente associata la gravità del rischio: rosso per i rischi alti, giallo per i rischi medi e verde per i rischi bassi.

Al dicembre del 2019 la mappatura degli eventi di rischio corruttivo individuati dalle Strutture non riportava eventi con rischio corruttivo residuo alto⁷.

Per i rischi medi le strutture hanno predisposto i piani di risposta per la mitigazione o per l'accettazione del rischio.

Nell'ottica di massima collaborazione tra i differenti attori preposti al monitoraggio dei rischi è stato emanato il documento di *policy* "Scambi informativi tra funzioni di controllo" volto a rafforzare le

⁶ Per quanto concerne questa seconda finalità del Piano, si rinvia al Capitolo 3.

⁷ Il livello di rischio che permane dopo aver considerato i controlli in essere.

sinergie tra le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello (l'Ufficio Revisione Interna, la Divisione Pianificazione Organizzativa e Gestionale, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e il Responsabile della protezione dei dati) e ad evitare duplicazioni di attività e/o asimmetrie informative tra le stesse.

2) ELABORAZIONE DEL PIANO

2.1 Aree di rischio

Quanto all'identificazione delle attività con un più elevato rischio di corruzione, seppure le stesse variano a seconda del contesto esterno e interno e della tipologia di attività istituzionale svolta, il Piano ha tenuto conto delle aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte.

In particolare, si tratta di:

- a) autorizzazioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006;
- c) concorsi per l'assunzione del personale, attribuzione della titolarità delle posizioni manageriali e progressioni di carriera.

Oltre alle aree sopra indicate, in ragione della peculiarità delle funzioni dell'IVASS, sono state individuate ulteriori potenziali aree di rischio corruttivo, sulla base della mappatura "ORM":

- vigilanza *on site* e *off site* su imprese ed intermediari assicurativi;
- vigilanza sulle procedure liquidatorie di imprese assicurative;
- attività connesse alla gestione della banca dati sinistri ed alla prevenzione delle frodi assicurative;
- procedimenti sanzionatori relativi a imprese o intermediari assicurativi;
- attività connesse alla tutela del consumatore;
- attività dell'Ufficio di Segreteria del Presidente e del Consiglio;
- attività connesse alla contabilità e bilancio ovvero al trattamento economico/previdenziale;
- attività concernenti la funzionalità dei servizi generali e di sviluppo e gestione dei servizi IT;
- consulenza legale.

2.2. Misure di carattere generale esistenti

La correttezza, l'imparzialità e la legalità dell'azione sono sostenute da una serie di misure e presidi a carattere generale che IVASS applica, in maniera trasversale, a tutti i suoi processi e attività in conformità a prassi e metodi di lavoro consolidati nel tempo.

Molti di questi presidi trovano riscontro anche nelle misure di prevenzione stabilite dalla legge anticorruzione, nonché degli istituti di cui si è dotato l'IVASS.

A) Misure stabilite dalla legge:

- il principio di collegialità per l'adozione dei provvedimenti a rilevanza esterna degli Organi di vertice concernenti l'esercizio delle funzioni istituzionali;
- la partecipazione degli interessati ai procedimenti amministrativi e la trasparenza degli atti;
- le limitazioni concernenti le attività che gli Organi di vertice e i dipendenti possono svolgere in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro stabilite dai relativi Codici etici.

B) Misure di carattere organizzativo:

- l'attribuzione dell'attività istruttoria a soggetti diversi da quelli competenti ad adottare i provvedimenti finali, anche nei casi in cui ciò non sia imposto dalla legge;
- l'esistenza di un sistema di disposizioni interne che favorisce l'uniformità dell'azione dell'Istituto;
- l'adozione per il sistema dei controlli interni, di un modello a tre linee di difesa con:
 - la prima linea costituita dalle Unità responsabili dei processi operativi e

- dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi;
- la seconda linea relativa a funzioni organizzativamente separate dalle Unità responsabili dei processi, che monitorano specifici rischi a livello d'Istituto con linee di riporto agli Organi di vertice;
 - la terza linea rappresentata dalla funzione di revisione interna che, in relazione a una posizione organizzativa di terzietà, fornisce al Vertice valutazioni indipendenti, verificando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

C) Misure di carattere normativo-gestionale:

- le previsioni dello Statuto e del Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale volte a promuovere, attraverso specifici obblighi e divieti, la correttezza dei comportamenti dei dipendenti;
- l'esclusività del rapporto di lavoro con IVASS. Eventuali attività e incarichi extra-istituzionali possono essere svolti previa autorizzazione, valutata l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. A tal fine viene anche chiesto al dipendente di rendere apposita dichiarazione in tal senso ai sensi del DPR 445/2000;
- la previsione di criteri di rotazione dei titolari di posizioni manageriali. Nello specifico, il vigente Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale tende a favorire la mobilità, con la previsione di una durata limitata di tutti gli incarichi di tale tipologia, prorogabile secondo criteri previamente definiti;
- l'attribuzione della titolarità delle posizioni organizzative di norma attraverso meccanismi di *vacancy*, aperti a tutti gli interessati, con la preventiva pubblicazione di avvisi recanti l'indicazione dei compiti connessi alla posizione e dei requisiti professionali e manageriali richiesti;
- l'ampia attività formativa svolta nei confronti dei dipendenti, che copre tutte le attività dell'Istituto e interessa anche le tematiche connesse alla prevenzione della corruzione;
- l'adesione al Protocollo d'Intesa con Banca d'Italia, Consob e AGCM, ex art. 15 della legge n. 241/1990, finalizzato alla gestione in comune di procedure di appalto congiunto per l'acquisizione di beni, servizi e lavori;
- la sottoscrizione di accordi ad hoc con Banca d'Italia, CONSOB e AGCM per lo svolgimento di procedure congiunte per la selezione dei fornitori;
- la verifica, per tutte le procedure di affidamento, in relazione alla natura del servizio e della fornitura da acquisire, della disponibilità di Convenzioni CONSIP e l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
- l'emanazione del Regolamento che istituisce l'Elenco dei fornitori dell'IVASS.

Il diffuso utilizzo delle tecnologie in IVASS, in sinergia con la Banca d'Italia, rappresenta un'ulteriore misura generale di prevenzione che consente di ricostruire i processi, monitorare le diverse fasi di attività, individuandone le relative responsabilità e assicurare la riservatezza dei dati nonché l'automazione di numerosi controlli.

D) Misure adottate nel triennio 2017-2019

Le misure adottate nel triennio 2017-2019 costituiscono la base di partenza del presente Piano. Tra queste, si riportano di seguito le più rilevanti:

- è stato emanato nel 2018 il provvedimento che modifica, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 97/2016, il Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle operazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS. Sono stati, quindi, integrati ed aggiornati i dati pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito

istituzionale. La nuova versione del Regolamento recepisce l'istituto dell'accesso civico generalizzato (cd. "*Freedom of Information Act*" – FOIA) previsto del decreto Madia, mediante l'inserimento di un nuovo articolo avente ad oggetto la procedura relativa alla nuova modalità di accesso (diritto ad accedere a documenti "ulteriori" a quelli oggetto di pubblicazione, "nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti");

- nel 2019 il Direttorio integrato ha nominato, ai sensi dell'art. 12, comma 2, dello Statuto, i componenti del Comitato per l'etica dell'Istituto⁸, con il compito di vigilare sulla corretta applicazione dei Codici etici e di rendere pareri su casi concreti sottoposti alla sua attenzione. In data 7 novembre 2019 si è tenuta la prima riunione del Comitato, di cui è stata data notizia nel Comunicato Stampa;
- come nel triennio precedente, sono state adottate ulteriori iniziative volte a favorire la mobilità interna del personale, tra Strutture e al loro interno, al fine di valorizzare lo sviluppo professionale delle risorse, compatibilmente con l'alto grado di specializzazione tecnica richiesta per l'espletamento dell'attività da svolgere e con la disponibilità di figure professionali idonee a tale attività. Per soddisfare esigenze professionali delle Strutture non connesse all'attribuzione di posizioni manageriali è previsto il ricorso al *job posting* ovvero alla mobilità d'ufficio;
- sono stati organizzati corsi di formazione di livello generale per tutti i dipendenti sulle tematiche dell'etica e della legalità;
- è stata effettuata la revisione di alcune disposizioni nel Codice etico degli organi di vertice dell'IVASS (dicembre 2019).

3) TRASPARENZA

In questa parte del PTPCT vengono individuate le iniziative finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza nel rispetto dei principi del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016.

L'applicazione dei principi in materia di trasparenza costituisce, infatti, una delle misure generali volte a prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento dell'attività svolta dall'Istituto.

La trasparenza rappresenta quindi un valore di riferimento al quale l'IVASS ispira la propria azione, rendendo conto del proprio operato attraverso un'efficace comunicazione nei confronti del pubblico e nei confronti del proprio personale.

L'IVASS è consapevole che la trasparenza costituisca condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, come previsto dal d.lgs. n. 33/2013.

Il Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, adottato dall'IVASS il 4 febbraio 2014, ha individuato le informazioni oggetto di pubblicazione sul sito *internet*.

Tale Regolamento disciplina, inoltre, le modalità per l'esercizio dell'accesso civico semplice e dell'ulteriore forma di accesso, cd. "generalizzato", introdotto dal Decreto Madia, (vedi *infra* paragrafo 3.2).

⁸ Il Comitato è così composto:

- prof. Avv. Cesare Mirabelli, Presidente emerito della Corte Costituzionale – Presidente
- prof. Avv. Marco D'Alberti, già ordinario di diritto amministrativo presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli studi di Roma "Sapienza" – componente
- prof.ssa Avv. Giusella Dolores Finocchiaro, Professore ordinario di diritto privato e di diritto di Internet presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli studi di Bologna – componente.

3.1 Dati da pubblicare e relativo monitoraggio

I dati da pubblicare e i tempi del relativo aggiornamento sono indicati nello scadenziario riportato nella tabella di cui all'Allegato 1 e reso disponibile sul sito internet ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013.

Il controllo sui contenuti pubblicati e sui relativi aggiornamenti è effettuato dal Responsabile per la trasparenza che, come precisato, riveste contemporaneamente il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione. A tal fine, i titolari delle unità organizzative garantiscono, ciascuno per le informazioni, i dati e i documenti di propria competenza, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Il Responsabile per la trasparenza riferisce annualmente agli Organi dell'Istituto in ordine all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

3.2 Accesso civico

a) accesso civico “semplice”

In conformità a quanto previsto dal decreto trasparenza, il Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS prevede che chiunque, in caso di mancata pubblicazione dei dati e delle informazioni previsti nel Regolamento medesimo, possa presentare all'Istituto istanza di accesso civico.

L'istanza di accesso non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile per la trasparenza.

L'IVASS, qualora il dato o l'informazione risultino già pubblicati, ne dà comunicazione all'interessato indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto, o procede alla pubblicazione nel sito istituzionale dei dati o delle informazioni previsti dal Regolamento che dovessero risultare mancanti o non aggiornati.

b) accesso civico “generalizzato”

L'Istituto dell'accesso civico c.d. generalizzato, introdotto dal Decreto Madia in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act* (FOIA) sopra citato (cfr. punto 3), stabilisce che chiunque ha diritto ad accedere a dati e documenti detenuti dall'Istituto, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, pubblici e privati, previsti dall'art. 5 bis del d. lgs. n. 33/2013.

Come l'istanza di accesso semplice, quella di accesso generalizzato non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita.

L'IVASS, accertata l'assenza di eccezioni assolute, valuterà le istanze di accesso generalizzato stabilendo caso per caso il bilanciamento tra il generalizzato principio di trasparenza e la tutela degli interessi pubblici e privati che possono risultare coinvolti dalla richiesta di accesso stesso.

Entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, verrà emesso provvedimento espresso e motivato di accoglimento o diniego all'accesso generalizzato. Qualora il dato o l'informazione sia detenuto dall'Istituto, lo stesso provvederà a trasmettere al richiedente tempestivamente, e comunque non oltre 30 giorni, i dati o i documenti richiesti, nel rispetto delle posizioni dei controinteressati, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni.

c) riferimenti per la presentazione dell'istanza

L'istanza di accesso può essere inviata:

- tramite *posta ordinaria*, a: IVASS, via del Quirinale n. 21, 00187, Roma. In particolare, andrà indirizzata, nel caso di *accesso semplice*, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e, nel caso di *accesso generalizzato*, all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni e/o i documenti oggetto dell'istanza;
- per *via telematica*, a: ivass@pec.ivass.it. In tal caso, l'istanza è valida se:
 - a) sottoscritta mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata;
 - b) l'istante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), nonché carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;
 - c) è sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento d'identità;
 - d) trasmessa dall'istante mediante la propria casella di posta elettronica certificata;
- a mezzo *telex*, al numero indicato nell'Area *Contatti* della Sezione *Amministrazione trasparente*.

4) PIANIFICAZIONE DEL TRIENNIO

Il presente Piano prende a riferimento temporale il periodo 2020-2022 ed è stato redatto, come il precedente, considerando sia le misure obbligatorie ai fini della trattazione del rischio, sia le misure ulteriori, ritenute utili o necessarie al medesimo fine. Tali misure sono state previste tenuto conto del contesto giuridico-istituzionale dell'Istituto.

Il Piano è oggetto di monitoraggio entro il 31 gennaio di ciascun anno, anche ai fini di eventuali aggiornamenti. In caso di necessità, il Responsabile, anche su indicazione dei Capi dei Servizi/Uffici interessati, può proporre aggiornamenti in corso d'anno.

4.1 Misure in programma per il 2020

Whistleblowing

Tenuto conto del processo di integrazione tra le infrastrutture tecnologiche della Banca d'Italia e quelle dell'IVASS, è in corso un costante confronto tra le due istituzioni volto a portare a termine un progetto che preveda il riutilizzo da parte dell'IVASS - al fine di abbreviare i tempi e i costi di sviluppo dell'applicativo - della piattaforma informatica e della relativa procedura per le segnalazioni del whistleblower, già adottate dalla Banca⁹.

L'implementazione del sistema è prevista per il 2020.

Operational Risk Management

Nel 2020 sarà avviato il "secondo ciclo ORM", con l'aggiornamento della mappatura dei processi attraverso la revisione dell'attuale elenco e delle relative rappresentazioni grafiche e schede. L'aggiornamento terrà conto delle modifiche organizzative intervenute nel settembre 2019 e dei nuovi assetti interni.

Al fine di migliorare gli *output* dell'attuale mappatura, si provvederà inoltre a: unificare le attività relative ad un unico processo, ma svolte da più Strutture; ottenere una visione integrata del

⁹ In proposito, dal 1° gennaio 2019, è entrata in funzione in Banca la procedura IT per la gestione del *whistleblowing* interno, che prevede sostanzialmente il coinvolgimento di tre figure:

- 1) responsabile: riceve la segnalazione e la assegna in lavorazione;
- 2) istruttore: effettua l'istruttoria della segnalazione;
- 3) custode: nei casi previsti dalla legge, procede allo sblocco dei meccanismi di crittografia che impediscono di identificare il segnalante.

processo, con una migliore identificazione di tutti i rischi collegati all'intero processo; uniformare le valutazioni del rischio su processi simili gestiti da diverse Strutture.

Per la redazione della nuova mappatura verrà seguito, laddove possibile, un approccio "end to end", il cui criterio guida è rappresentato dall'output del processo e non dall'articolazione organizzativa delle Strutture stesse.

Si darà avvio altresì a:

- l'aggiornamento dei documenti "Linee guida metodologiche per l'identificazione e rappresentazione dei processi" e "Guida metodologica ORM";
- l'aggiornamento, entro la fine del 2020, dei processi critici tramite il questionario per la valutazione dei rischi inerenti e dei processi rilevanti ai fini corruttivi,
- il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di mitigazione proposte nel 2019 dalle strutture interessate da processi con rischi individuati come alti.

Codice etico per il personale dell'IVASS

Si prevede di procedere ad una rivisitazione di alcune disposizioni del predetto Codice, tra le quali, quelle sui doni e altre utilità, sul conflitto di interesse, sulla riservatezza.

Linee guida in materia di conflitto di interessi e abuso di informazioni privilegiate

Al fine di accrescere la piena conoscenza da parte del personale delle norme esterne e interne, che già disciplinano le situazioni di conflitto di interessi, sarà avviato uno specifico approfondimento al fine di adottare una *policy* interna in materia.

L'obiettivo è quello di contribuire a promuovere la consapevolezza sui principi ai quali devono ispirarsi i comportamenti dei dipendenti.

Monitoraggio e aggiornamento del sito istituzionale

Al fine di garantire sempre più elevati livelli di trasparenza, l'Istituto monitora costantemente i contenuti presenti sul proprio sito internet (*area Amministrazione trasparente*), implementando periodicamente le informazioni a beneficio degli utenti.

Rotazione del personale

Si prevede di continuare a favorire la mobilità interna del personale, tra Strutture e al loro interno, al fine di valorizzare lo sviluppo professionale delle risorse, compatibilmente con l'alto grado di specializzazione tecnica richiesta per l'espletamento dell'attività da svolgere e con la disponibilità di figure professionali idonee alle specifiche attività.

Formazione del personale

Ad integrazione del fondamentale addestramento di base da acquisire sul posto di lavoro, l'Istituto organizza periodicamente corsi di formazione e di aggiornamento professionale, come previsto dal Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione alle attività formative, i corsi sono erogati prevalentemente in sede; l'Istituto si avvale di docenti esterni provenienti dal mondo accademico e dalla consulenza ovvero ricorrendo a personale interno in possesso di elevata specializzazione.

Per l'aggiornamento relativo ad argomenti specialistici destinati a bacini di utenti più ristretti, l'IVASS ricorre alla formazione esterna con la partecipazione a corsi e seminari a catalogo.

L'attività di formazione in materia di prevenzione e lotta alla corruzione, già avviata nei precedenti trienni, proseguirà anche nel 2020; in particolare, si proseguirà nel percorso in modalità FAD avviato per tutti i dipendenti nel 2019, erogando tale formazione ai dipendenti assunti a partire dal corrente anno e a coloro che svolgeranno presso l'Istituto i previsti tirocini di formazione e orientamento

4.2 Misure in programma per il 2021

Operational Risk Management

Nel corso del 2021, per i processi critici e per quelli rilevanti ai fini corruttivi, si procederà con la collaborazione delle Strutture interessate a:

- individuare tutti i rischi e valutare il relativo livello di rischio residuo, cioè il livello di rischio che permane dopo aver considerato i controlli in essere;
- aggiornare o predisporre *ex novo* i piani di risposta per i rischi alti o medi.

Formazione del personale

Si proseguirà nell'attività di formazione del personale.

Rotazione del personale

Si continuerà a favorire la mobilità interna del personale.

Esame delle azioni realizzate nel 2020

Si procederà ad un'analisi dei risultati conseguiti nel 2020 e sulla base della stessa sarà valutata l'eventuale opportunità di adottare ulteriori misure ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e della trasparenza.

4.3 Misure in programma per il 2022

Operational Risk Management

Si darà luogo alla chiusura del secondo ciclo ORM e all'esame del livello di completezza e di consolidamento del patrimonio informativo sui rischi operativi, al fine di valutare l'adozione, da parte dell'Istituto, al pari di quanto già effettuato dalla Banca d'Italia, di un'analisi ORM nel continuo, in sostituzione di quella ciclica triennale. Ciò permetterebbe di cogliere più tempestivamente le modifiche al profilo di rischio operativo dell'Istituto.

Esame e verifica delle misure attivate nel biennio precedente

Il Responsabile, d'intesa con i Capi delle Strutture, verificherà l'efficacia delle azioni messe in atto nell'intero biennio 2020-2021 definendo procedure di monitoraggio specifiche per le eventuali criticità riscontrate e attività di revisione e miglioramento delle misure adottate.

4.4 Riepilogo misure del triennio

In conclusione, nel triennio saranno adottate le seguenti misure:



2020

- chiusura del progetto relativo al sistema di Whistleblowing interno
- realizzazione nuova mappatura dei processi IVASS
- Formazione
- Rotazione del personale

2021

- Esame azioni realizzate nel 2020
- aggiornamento mappatura dei rischi corruttivi
- Formazione
- Rotazione del personale

2022

- Esame misure realizzate nel biennio
- Adozione di eventuali misure integrative
- Formazione
- Rotazione del personale

Scadenario delle informazioni da pubblicare

Categoria d'informazione		Riferimenti normativi	Aggiornamento
<p>Disposizioni che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'IVASS</p>	<p>Statuto, Regolamento di organizzazione, Regolamento per l'amministrazione e la contabilità, Protocolli e accordi internazionali, Protocolli e convenzioni nazionali, Regolamento per il Comitato dell'etica, Codici etici per gli organi e il personale, Regolamento su pubblicità e trasparenza dati e informazioni, Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, Piano strategico, Manuale di gestione del protocollo informatico, dei documenti e dell'archivio IVASS</p>	<p>Art. 12, c. 1, d. lgs. n. 33/2013</p>	<p>Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)</p>
<p>Informazioni concernenti l'organizzazione dell'IVASS</p>	<p>Presidente, Consiglio, Direttorio integrato, Segretario Generale</p>	<p>Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)</p>
	<p>Articolazione delle unità organizzative, con indicazione delle competenze, dei nomi dei titolari delle unità e del numero complessivo delle risorse assegnate</p>	<p>Art. 13, c. 1, lett. b), d. lgs. n. 33/2013</p>	<p>Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)</p>
	<p>Illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione dell'Istituto, mediante l'organigramma</p>	<p>Art. 13, c. 1, lett. c), d. lgs. n. 33/2013</p>	<p>Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)</p>
	<p>Riferimenti contenuti nella pagina "Contatti" del sito istituzionale dell'IVASS</p>	<p>Art. 13, c. 1, lett. d), d. lgs. n. 33/2013</p>	<p>Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)</p>
<p>Informazioni relative ai componenti del Consiglio e al Segretario Generale</p>	<p>Estremi identificativi dell'atto di nomina</p>	<p>Art. 14, c. 1, lett. a) , d.lgs. n.33/2013</p>	<p>Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)</p>
	<p>Curricula vitae</p>	<p>Art. 14, c.1, lett. b). d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)</p>

	Compensi annui lordi	Art. 14, c.1, lett. c), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Titolari di posizioni manageriali (incarichi dirigenziali)	Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	Art. 14, c.1, lett. a) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Curricula vitae	Art. 14, c.1, lett. b) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità	Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo (art. 20, c.1, d.lgs. n. 39/2013)
	Dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità	Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale (art. 20, c.2, d.lgs. n. 39/2013)
	Retribuzioni annue lorde in forma aggregata relative ai titolari, assunti a tempo indeterminato, di posizioni manageriali ed indicazione dell'importo minimo e massimo percepito, con evidenza della componente variabile	Art. 14, c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Retribuzioni annue lorde relative ai titolari, assunti a tempo determinato, di posizioni manageriali, con evidenza della componente variabile	Art. 14, c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, attività oggetto della prestazione, date di inizio e fine attività nonché relativi compensi, previsti ed erogati, comunque denominati	Art. 15 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)

Dati aggregati relativi alla dotazione organica e al costo del personale	Dotazione organica ed evidenza del personale effettivamente in servizio	Art. 16, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 16 d.lgs.n. 33/2013)
	Costo del personale con indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e con la specificazione del personale assunto con contratto a tempo determinato	Art. 16, c.1 e c.2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 16 d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza del personale	Art. 16, c.3, d.lgs. n. 33/2013	Trimestrale (art. 16, c.3, d.lgs. n.33/2013)
Incarichi, conferiti o autorizzati, a ciascuno dei propri dipendenti	Durata e compenso spettante per ogni incarico	Art.18 d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso	Bandi indetti dall'Istituto per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale, comprensivi dei criteri di valutazione della Commissione e tracce delle prove, e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Art. 19, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Indicazione, per ciascun bando, del numero dei dipendenti assunti	Art. 19, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance distribuiti al personale nonché l'indicazione relativa all'entità del premio mediamente conseguito	Art. 20 c.1, d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)

Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture	Gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50	Art. 37 d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Per ciascuna procedura di affidamento, una scheda sintetica nella quale sono riportati l'oggetto dell'acquisizione, la procedura di scelta del contraente, l'elenco degli operatori che hanno partecipato alle procedure, l'indicazione degli operatori aggiudicatari, l'importo della aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera in caso di lavori e l'eventuale durata del contratto in caso di servizi o forniture	Art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 32, legge n. 190/2012	Annuale (art. 1, c.32, legge n. 190/2012)
Bilancio	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata	Art. 29 d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata		Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili	Informazioni concernenti il canone di locazione corrisposto in relazione alla propria sede	Art. 30 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'IVASS	Relazioni della Corte dei Conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Istituto e relazioni della società di revisione contabile (BDO)	Art. 31 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Tempi di pagamento dell'IVASS	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di lavori, servizi e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Art. 33 d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 33, c.1, d.lgs. n. 33/2013)
Tempi di pagamento dell'IVASS	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Art. 33 d.lgs. n. 33/2013	Trimestrale (art. 33, c.1, d.lgs. n. 33/2013)



Pagamenti informatici	Publicazione e specificazione nelle richieste di pagamento del codice IBAN identificativo del conto di regolamento tramite il quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti	Art. 36 d.lgs. n. 33/2013	Annuale
----------------------------------	--	---------------------------	---------